

Sap contro Gabrielli: «Soluzioni per i poliziotti»

LA CONTESTAZIONE

BELLUNO Clima di contestazione per l'arrivo capo della polizia prefetto Franco Gabrielli oggi a Cortina. L'ha fatto sapere ieri il segretario regionale Sap Veneto Fabio Ballestriero, in una lunga nota di critica all'operato del superiore. I saluti di benvenuto ci saranno, certo, ma tra gli agenti monta sempre di più la rabbia. Gabrielli arriverà in provincia in occasione dell'intitolazione della nuova sala riunioni del Commissariato all'agente ausiliario Giordano Coffen, medaglia d'argento al valor civile alla memoria, tragicamente morto il 7 aprile 1991 all'ippodromo delle Padovanelle di Padova. Dunque una circostanza significativa in quanto celebra il sacrificio di un agente vittima della criminalità, occasione per il Sap per tornare sul tema scottante delle condizioni critiche in cui versa il corpo di polizia. Organici insufficienti, età media dei lavoratori piuttosto alta e dotazioni vecchie e malandate. I problemi sono sempre gli stessi, già ricordati dal sindacato al capo della polizia in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Digos a Belluno lo scorso anno. «Il sistema sicurezza è de-

bitato dalla scarsità degli organici e dal fatto che gli agenti sono di età avanzata - spiega Ballestriero - Belluno ne è l'esempio: qui si è assistito ad un calo netto di circa 39 unità dal 2010 ad oggi e l'età media è di 48 anni». Il segretario rivendica il proprio sano diritto alla critica e, con l'occasione di ricordare due o tre cose, fa sapere al capo di non aver gradito la contestazione disciplinare rivolta al segretario generale della sigla Gianni Tonelli. «Dispiace osservare come sia finora apparsa debole la forza messa per cambiare le cose - prosegue il segretario -. A cominciare dalle telecamere sulle divise di tutti gli agenti: una misura che il Sap propone da almeno 5 anni, finalizzata a rendere gli agenti meno vulnerabili e alla mercé di chiunque voglia accusarli delle peggiori cose. Ma parlo anche dei caschi da ordine pubblico: sono in buona parte vetusti e da sostituire con nuovi e in dotazione individuale. Il vestiario, in generale, viene fornito a molti operatori in quantità insufficiente alle esigenze, così da rendere necessario il baratto o, addirittura, il recupero dei capi usati dai colleghi ormai in pensione». Insomma, non ci sarà solo la cerimonia in agenda, oggi.

